



## *Arcidiocesi di Napoli*

Stimati artisti,

cari amici,

quando l'anno scorso – nella seconda edizione de *Il senso del sacro* - ci confrontammo con il tema della “fragilità”, nessuno di noi poteva immaginare che di lì a qualche mese sarebbe esplosa la catastrofica pandemia che ha sconvolto la nostra vita e il mondo intero. Essa ha messo a nudo la vulnerabilità umana, facendocela percepire sulla nostra stessa pelle. Se in passato abbiamo peccato di tracotanza, credendoci superuomini, dominatori del sapere e della natura, ci siamo poi dovuti ricredere a caro prezzo.

Da questa esperienza possiamo tuttavia imparare che anche nella debolezza si cela qualcosa di sublime, se pensiamo alla delicatezza di un cristallo, prezioso anche se fragile, a quella di una farfalla, splendida nella sua leggerezza. La consapevolezza dei nostri limiti ci rende più umani, più sensibili ai disagi di chi ci sta intorno. E soprattutto ci consente di affacciarci su quella soglia che immette sull'Infinito, dal quale imploriamo la luce per dare un senso ai nostri giorni.

Appena possibile, avvieremo le procedure per la prossima edizione della mostra. Intanto ho già chiesto e ottenuto dal Comune la disponibilità della stupenda Cappella Palatina per il prossimo anno. Conto sul vostro rinnovato, entusiastico impegno.

Ci stiamo preparando a celebrare il Santo Natale: il mistero di un Dio che si fa piccolo, fragile, a portata della nostra pochezza. Il mio augurio va a tutti voi: vi porto nel cuore, anche se non riusciamo a frequentarci come vorrei. Vi auguro di sporgervi sugli immensi orizzonti della vita e della fede, che come artisti riuscite a cogliere più degli altri.

Vi abbraccio tutti con stima e affetto

Napoli, 20.12.2020

Don Adolfo Russo